

Il presente volume comprende: Fonti biografiche, Elenco delle Biblioteche che posseggono scritti autentici o no; Vecchi cataloghi degli scritti di S. Tomaso d'Aquino. Elenco delle opere e delle edizioni stampate. Il volume è corredato di copiosi indici e è arricchito di buone riproduzioni.

Questo volume dovrebbe far sorgere nei cultori italiani di filosofia il gusto per le ricerche storiche intorno ai nostri filosofi. Ci sono molti cultori di filosofia scolastica che noi conosciamo i quali ripetono ai giovani: « Bisogna studiare S. Tomaso e troverete la soluzione delle vostre difficoltà ». Buona cosa, osserviamo noi, in sé. Ma cattivissima quando si limita, come purtroppo avviene in Italia, ad una meccanica ripetizione di testi e di formule. Cattivissima cosa questo pappagalismo che isterilisce le menti. Cattivissima cosa perchè gli scritti dei maestri, se non vengono vivificati da colui che li studia, rimangono materia arida inerte infeconda. Animo, diciamo invece ai nostri amici. Cominciate a prendere tra le mani un volume come il presente, cominciate a dirozzarvi nella conoscenza bibliografica dei nostri sommi; e poi grado a grado incominciate a rileggere i testi rimettendoli nella loro atmosferica storica, ricercando con attenta analisi le fonti alle quali essi hanno attinto, confrontando gli scritti maggiori con gli scritti minori. E allora comincerete a capire, a vivere il pensiero dei nostri maestri. A quanti sacerdoti, che sciupano molte ore, non vogliamo dire in opere inutili, ma in studi male diretti, vorremmo consigliare questa proficua indagine di cui splendidi esempî ci vengono dalla Germania e dall'Inghilterra. Quante e quante volte io nell'entrare nelle nostre biblioteche pubbliche mi sono imbattuto in amici che venivano da lontani paesi sfidando spese, fatiche, lavoro, disagi, per consultare i nostri testi, i nostri manoscritti, i nostri incunabuli, io ho affrettato il passo per vedere quanti preti, quanti amici nostri italiani compivano in quella biblioteca il medesimo lavoro. Debbo dirlo con rossore. Il più delle volte non ne trovavo nemmeno uno! Amara constatazione! Ed è per questa amarezza che scende profonda nell'anima che mi rivolgo agli amici additando ancora una volta l'esempio che ci viene dagli stranieri.

AGOSTINO GEMELLI.

A. MALAGOLA. — *Le teorie politiche di S. Tomaso d'Aquino.* — pp. XII, 205, in-8°, Bologna, tip. Berti, 1912.

Il sistema di dottrina politica dell'Aquinate trovasi compiutamente esposto nell'opuscolo « *De Regimine Principum* », sul quale appunto il M. ha, più particolarmente, condotto la sua trattazione. Questa può dividersi, per una fedele ricostruzione ideologica, nettamente in tre parti: storica, critica, espositiva. Nella prima, che corrisponde precisamente alla

I.<sup>a</sup> sezione del libro (*San Tomaso nell'evoluzione politica*, 1-31), l'a. dà un rapido sguardo alle teorie e al pensiero politico del tempo, mettendo nel debito rilievo i fondamenti delle teorie scolastiche in generale, ed osservando (pp. 9 ss.) come queste si possano connettere ai principî aristotelici che ne formano la base.

La seconda parte (Sez. II. — *Considerazioni critiche*, 31-51), presenta la discussione circa l'autenticità del detto opuscolo. E qui il M., uniformandosi alla sentenza più universalmente accettata dai critici, afferma il « *De Regimine Principum* » doversi attribuire a S. Tomaso per il primo libro e parte del secondo, pel rimanente poi, a un continuatore del Maestro, Tolomeo da Lucca.

Ciò premesso, l'a. si dà alla parte sostanziale del suo lavoro, prendendo ad esporre la dottrina tomista nei suoi punti capitali: quali sono *le teorie dello Stato* (51-117), *della sovranità* (117-171), *delle forme di governo* (171-181), *della divisione dei poteri* (181-193). E la sua esposizione procede con chiarezza di concetti e con lucido ordine, non senza opportuni riscontri alle indicazioni più vive del pensiero contemporaneo in ordine agli studi sociali e politici.

Quanto all'indirizzo d'interpretazione seguito dal Malagola, può dirsi generalmente sicuro ed esatto; tranne, però, in qualche punto speciale che andrebbe opportunamente riformato. Al che, gioverà richiamare particolarmente l'attenzione dell'a. sul concetto tomistico della genesi della sovranità secolare. Secondo il M., s. Tomaso insegnerebbe che ai principî secolari si conferisca il potere con intervento speciale di Dio, mediante l'investitura del R. Pontefice. Ed a sostegno della sua opinione, egli esamina brevemente alcune espressioni del Maestro: come quella della *Somma* (I 2, q. 96,4), *qui potestati resistit, Dei ordinationi resistit*, dove crede potersi vedere « la partecipazione della divinità nella trasmissione dell'ordine, quasi che la divinità stessa parlasse con la bocca del Principe direttamente al popolo, prendendo in certo modo parte attiva nella sovranità » (p. 125). Ma cote-sto modo di vedere, risultante, in realtà, dal fatto di voler considerare troppo strettamente la lettera del testo, s'oppono alla sentenza comune dei più accreditati interpreti; secondo i quali, non esiste per l'Aquinate (pre-scindendo dall'elezione del Capo della Chiesa) alcun titolo derivativo di potere divinamente istituito in ordine alla trasmissione della sovranità nel Principe.

Questo principio tomistico risulta ancor più rischiarato nella sua genuina interpretazione, se si raffronta, poi, con l'analoga dottrina del Maestro circa le forme di governo. È risaputo, infatti, come s. Tomaso non ha predilezione per nessuna forma di governo: ogni forma è per lui legittima,

sia o no monarchica; ogni autorità è da Dio, sia o no elettivo il governo. Che anzi, in tesi generale, senza cioè tener conto delle condizioni particolari d'un dato popolo, l'Aquinate preferirebbe una forma di governo mista o temperata, nella quale entrino, a lor volta, la potestà regale come primario elemento, e poi, l'aristocrazia e la democrazia, come elementi moderatori; sembrandogli, per tal guisa, potersi giustamente temperare la potestà del re, sicchè questa non andrebbe facilmente a deformarsi in tirannide: *Sic eius (Regis) temperatur potestas, ut in tyrannidem de facile declinare non possit*. La qual dottrina, non si sa come sinceramente s'accorderebbe col presunto principio della trasmissione del potere divino al Principe come mandato diretto di Dio. (cf. in proposito, Baumann, *Staatslehre des heil. Thomas von Aq.*, Leipzig, 1873, pp. 160 ss.; Crahay, *La politique de St. Thomas d'Aq.*, Louvain, 1896; *Revue Neo-Scolast.*, ib., 1895, pp. 27 ss. e 1896, pp. 67 ss.).

Tale inesattezza, ed altre anche di minor rilievo, non offusca: o, tuttavia, al nostro sguardo il valore complessivo del presente studio. Il quale tanto più ci sembra degno di considerazione e di encomio, quanto maggiormente ci è dato osservare, d'altra parte, sul campo odierno delle dottrine politiche, la negazione dei più sani principî etici e religiosi. Giacchè, è questa appunto la mèta a cui è indirizzato il lavoro divulgativo del M.: « studiando nel sistema, senza spostarlo, ciò che ha di buono in sé, assoluto e adattabile alle mutate condizioni, solo ad esso riguardare come a faro inestinguibile » (p. 201). Così, per la luce dei principî immortali dell'antica sapienza, potentemente affermati nella tradizione tomista, si potrà concorrere efficacemente a rischiarare alla società contemporanea le vie maestre del vero e del bene.

D. LANNA.

MERCIER, NYS, ARENDT, HALLEUX, DE WULF. — *Corso di Filosofia ad uso dei licei*, 2<sup>a</sup> Edizione italiana sulla terza originale, Versione del sac. prof. ANTONIO MASINI. — Volumi 3, in-8, Libreria Editrice Fiorentina, 1913.

Il Corso di filosofia, compilato dai professori dell'Università di Lovanio ad uso dei licei e tradotto egregiamente pochi anni or sono nella nostra lingua, ebbe in Italia una festosa accoglienza, tanto che, esauriti in breve tempo i numerosi esemplari della prima edizione, la benemerita Libreria Editrice Fiorentina ha pensato alla presente ristampa, la quale avrà certo anch'essa il sorriso della fortuna.

Quando questo manuale apparve la prima volta in veste italiana, vi furono alcuni nostri amici che, in forma gentile, ma risoluta, manifestarono